

NOIR

**L'epopea estrema
 di un eroe
 dei bassifondi**

di **GLORIA SATTA**

L'altra faccia della metropoli. Un viaggio negli inferi del degrado, della marginalità, dell'illegalità. Un viaggio compiuto a passo di carica, con il ritmo serrato dei migliori thriller, una buona dose d'ironia amara e un protagonista senza tetto né legge che finisce, come le vere canaglie, per risultare molto simpatico. *La legge di Lupo Solitario*, convincente esordio nella narrativa di Massimo Lugli, grande firma del giornalismo di "nera", è una storia estrema che si legge tutta d'un fiato. Mense di carità, bassifondi sordidi, fungaie infette, vagoni abbandonati dove bivacca una fauna disperata e violenta, sotterranei di ospedale dove si consumano orge e traffici inconfessabili, magioni borghesi dove si svolgono riti satanici, combattimenti clandestini di



galli e di uomini sono lo sfondo delle scorribande di Lupo. Un antieroe contemporaneo che vive sulla strada ed è perennemente a caccia di cibo, soldi, sesso. Il coltello gli serve a difendersi dai nemici, un istinto bestiale gli permette di fiutare il pericolo, la faccia tosta lo spinge a non aver paura di niente. Ruba, ammazza, stupra, scappa e riesce a concedersi perfino qualche sprazzo di poesia: come l'attesa sognata dell'incontro con la pantera nera in aperta campagna...

Il libro di Lugli è un affresco a tinte forti della metropoli dove mondi paralleli convivono senza sfiorarsi, dove il bene il male sono divisi da una barriera sottilissima. E' un "noir" denso di adrenalina con un protagonista che più cinematografico non si può. Non ci sarebbe da meravigliarsi se il nostro Lupo finisse sullo schermo...

«La legge di Lupo Solitario» di Massimo Lugli

Newton Compton, 186 pagine, 9,90 euro

